

Cronaca

08 Maggio 2024

Mobilità. “Mi muovo”, attenzione alle fake news

Gli abbonamenti gratuiti per bus e treni regionali offerti a tutti i residenti dell’Emilia-Romagna sui social sono una truffa. La Regione interviene segnalando i falsi profili a Meta e alla Polizia postale



Regione Emilia-Romagna



L'amministrazione dell'Emilia Romagna lancia una campagna per migliorare la situazione ambientale

08 Maggio 2024 Attenzione, i post che stanno circolando sui social network da circa una settimana su Facebook e che promettono abbonamenti gratuiti per bus o treni regionali per tutti i residenti dell’Emilia-Romagna, sono una truffa.

Si tratta di una falsa campagna di comunicazione “Mi muovo” lanciata sulla piattaforma Meta da profili falsi per ottenere soldi o rubare l’identità dei cittadini.

Lo sottolinea la Regione che, in seguito alle numerose segnalazioni pervenute a Tper e all’Urp regionale a partire dal 30 aprile scorso, ha segnalato la frode alla Polizia postale e a Meta per individuare i responsabili e oscurare le pagine.

Il falso messaggio, che può trarre in inganno perché riporta l’immagine della tessera regionale ‘Mi Muovo’, promette da uno a tre anni di abbonamento gratuito, in un’offerta speciale da attivare entro il 31 maggio, e invita l’utente a cliccare sugli Url <https://healthquino.com/FcGkrWBz> o multidalt.com.

È importante non cliccare su quegli Url e controllare sempre prima sul sito della Regione (<https://www.regione.emilia-romagna.it/>) o quello della Mobilità (<https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/>) se sono attive iniziative di risparmio per gli abbonati ai mezzi pubblici.

La Regione, ad esempio, mette a disposizione, con l’iniziativa Salta Su, l’abbonamento gratuito per gli studenti delle elementari, medie, superiori e istituti di formazione professionale, residenti in Emilia-Romagna, che scelgono di andare a scuola utilizzando bus e treni regionali. Una misura che, lo scorso anno, ha fatto viaggiare gratuitamente 213mila ragazze e ragazzi con un risparmio per le famiglie emiliano-romagnole di oltre 47,5 milioni di euro (in media circa 300 euro a figlio). □

